

Aerdorica, è rottura tra sindacati e azienda

Sciopero al Sanzio, licenziamenti più vicini

Niente accordo al tavolo convocato in prefettura. C'è tempo fino al 6 dicembre per evitare i 30 esuberi

LO SCALO

FALCONARA Impossibile trovare una soluzione condivisa e i licenziamenti si fanno sempre più vicini. La trattativa tra sindacati ed azienda per scongiurare i 30 esuberi tra i lavoratori di Aerdorica si è conclusa con il mancato accordo che apre le porte ad un primo sciopero di quattro ore nel prossimo futuro. La rottura definitiva si è consumata ieri al tavolo prefettizio per la procedura di conciliazione - alla presenza del viceprefetto di Ancona, Clemente di Nuzzo, e del capo di gabinetto, Simona Calcagnini -, durante il quale non si è potuto constatare l'abissale distanza tra le parti, ormai quasi impossibile da colmare.

La tempistica

Ora i sindacati avranno tempo fino al 6 dicembre - quando scadranno i 45 giorni di consultazione sindacale previsti dalla legge 223 sul licenziamento collettivo - per fare pressioni su azienda e Regione, socio di maggioranza, e strappare condizioni meno pesanti. Altrimenti, allo scattare della data x, l'azienda avrà mano libera per procedere con i licenziamenti, anche se resta il dubbio che Aerdorica possa permettersi il costo di 30 esuberi, con le casse vuote e gli stipendi in arretrato. L'incontro in Prefettura - al quale erano presenti, per l'azienda, l'Amministratore unico di Aerdorica, Federica Massei, e i due consulenti del ctp, Andrea Monti e Giuliano Zarabini, e in rappresentanza dei lavoratori, le segreterie di Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti - ha dichiarato come «concluso negativamente» il tentativo di conciliazione poiché nessuna delle proposte avanzate dalla società gestore del Sanzio è stata reputata percorribile dai dipen-

Domani il consulente del tribunale depositerà la valutazione sul piano di risanamento bis

denti. I rappresentanti di Aerdorica presenti al tavolo hanno ribadito la necessità di rispettare le previsioni economiche e finanziarie del piano di risanamento bis depositato in tribunale nell'ambito dell'istruttoria pre fallimentare.

I tagli previsti

Un piano che prevede un taglio del costo del lavoro di almeno 1,4 milioni di euro. Negli scorsi giorni, il consulente tecnico di parte Riccardo Roveroni e i suoi consulenti hanno condotto un'ulteriore, scrupolosa, rico-

gnizione dei conti, arrivando alla conclusione che, anche volendo ripartire dalla prima bozza di accordo - quella bocciata dal no referendario dei lavoratori - sarebbe stato necessario un taglio proporzionale degli stipendi, con percentuali oscillanti tra il 12% per i salari minimi ed il 15% per quelli che superano i 40 mila euro l'anno. Tagli reputati troppo pesanti anche dai sindacati e per questo, accantonata anche l'ultima proposta, si è giunti al mancato accordo. Ora, oltre ai 30 licenziamenti, si profilano all'orizzonte massicce de-

curtazioni delle indennità, l'azzeramento degli straordinari ed i turni spezzati.

I dipendenti

A vincere è stata la sfiducia, con una quarantina di lavoratori sui 97 totali che alla trattativa sindacale ha preferito le vie legali, rivolgendosi direttamente agli avvocati, soprattutto per intervenire sulla tanto odiata misura dei turni spezzati. Uno scontro all'ultimo sangue tra azienda e dipendenti che di certo non aiuta la già precaria situazione dello scalo. Domani il consulente

nominato dal tribunale fallimentare di Ancona, Renato Santini, depositerà la valutazione al piano di risanamento bis approntato da Aerdorica e il fatto che nessuna misura contenitiva del costo del personale sia stata avviata ed il naufragio della procedura di raffreddamento al tavolo prefettizio non potranno che avere un peso. Una Caporetto che, come se non bastasse, arriva a pochi giorni dall'udienza in tribunale fissata per il 14 dicembre.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA